

## 68ª GIORNATA NAZIONALE PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

### FOCUS SU PREVENZIONE E TUTELA DELLE VITTIME DI INCIDENTI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

#### 1 – La prevenzione

Il fenomeno infortunistico nel nostro Paese continua a presentare caratteri preoccupanti e a coinvolgere troppi lavoratori. In linea con l'andamento dell'economia, **dopo anni di crisi e di calo dell'occupazione, la ripresa ha portato con sé un nuovo aumento degli infortuni**. A partire dal 2015 le denunce di infortuni sono cresciute dalle 637.000 unità circa alle 641.000, con un incremento dello 0,6%.

**Una crescita ancora più rilevante ha coinvolto i lavoratori under 35**, che nello stesso periodo hanno subito una crescita degli infortuni del 2,2%, segno che la precarietà e l'incertezza che caratterizzano il lavoro giovanile hanno effetti diretti anche sui livelli di sicurezza.

A fronte di questa situazione, **l'ANMIL ritiene urgente intervenire con iniziative mirate a:**

- Strutturare **efficaci percorsi di formazione** rivolti sia ai lavoratori che ai giovani studenti;
- Proporre una **formazione non meramente normativa, ma caratterizzata da un approccio metodologico nuovo**, basato su un'analisi innovativa del rischio e sul valore della testimonianza di chi ha subito un infortunio. Con questa filosofia l'ANMIL ha promosso il primo Corso di Laurea Telematica Triennale in Diritto della Sicurezza sul Lavoro, in collaborazione con l'Università Telematica Uninettuno;
- Dedicare attenzione ai giovani studenti per la **diffusione della cultura della sicurezza già nei programmi scolastici**, come l'ANMIL fa da tempo attraverso progetti ampiamente apprezzati, come Icaro e Silos;
- Lavorare, a partire dal Ministero del Lavoro e dall'INAIL, ad un **progetto mirato a dimezzare gli infortuni e le morti sul lavoro nei prossimi cinque anni**, attraverso un patto collaborativo tra istituzioni, imprese e parti sociali.

8

#### 2 – La tutela

L'ANMIL ritiene urgente intraprendere iniziative per il miglioramento della tutela assicurativa delle vittime di infortunio e delle loro famiglie. Alla luce del consistente **avanzo di gestione registrato dall'INAIL, pari a ben 1,630 miliardi di euro**, si discute di una riduzione dei premi assicurativi a carico delle imprese: un passo giusto, che però deve essere accompagnato anche da **interventi in favore dei lavoratori infortunati e prioritariamente:**

- Al **finanziamento degli interventi previsti dalla legge in tema di danno biologico**;
- Alla creazione di **nuovi strumenti per il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro**: il sistema attuale, disciplinato dal Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, non ha purtroppo ancora riscosso il successo che ci si aspettava e questo deve farci riflettere sull'opportunità di studiare diverse soluzioni, che trasformino il **lavoratore da soggetto passivo a soggetto attivo nell'avvio del progetto di reinserimento**. Urgente è anche poter disporre di **dati sul collocamento mirato più aggiornati e costanti**, dal momento che la Relazione al Parlamento sulla legge 68 contiene dati che si rivelano sempre troppo vecchi, anche in considerazione del ritardo con cui generalmente viene pubblicata. Si pensi che l'VIII Relazione, che si riferisce al 2014-2015, è stata resa nota solo a 2018 inoltrato, ben due anni dopo la chiusura del biennio preso in esame e quattro anni dopo la VII Relazione;
- Alla **complessiva revisione, nel medio periodo, della normativa in tema di assicurazione per infortuni sul lavoro e malattie professionali**, attualmente contenuta nel Testo Unico di cui al D.P.R. 1124 del 1965, che ormai sconta il limite dei suoi oltre 50 anni di vigenza e deve fare i conti con un mercato del lavoro improntato alla flessibilità in una società in continua evoluzione.

